Corteo dall'Esedra a piazza di Spagna

Lunedì manifestazione con Natta per la pace e il disarmo

Tre giorni di spettacoli e di dibattiti

Per fermare la corsa al riarmo, per la pace nel mondo, per un ruolo attivo dell'Italia nel confronto Est-Ovest sugli armamenti. Su questi temi la Federazione comunista romana ha organizzato una serie di importanti iniziative per la prossima settimana.

L'avvio sarà dato da una manifestazione che si svolgerà lunedì prossimo dalle 17,30. Un corteo con striscioni e cartelli partirà da Piazza Esedra, e dopo aver attraversato le vie del centro, raggiungerà piazza di Spagna. Qui parlerà il compagno Alessandro Natta, membro della segreteria del PCI.

La manifestazione coinciderà con l'apertura del dibattito parlamentare sui temi del disarmo e della pace e sul ruolo che spetta all'Italia in questo drammatico momento di tensione internazionale.

Le iniziative della Federazione riprenderanno il giorno successivo. Martedì 4 dicembre sul piazzale del Pincio verrà innalzato un tendone. Qui, per tre giorni consecutivi, verranno organizzati spettacoli, manifestazioni dibattiti e concerti. Naturalmente, al centro dell'attenzione sempre i temi della pace e del disarmo.

Pretese di cacciare due militanti del Fuori da S. Pietro

Condannato dal giudice: insultò due omosessuali

Il pubblico ministero che ha preso le parti della difesa — Una sentenza che non basta a cambiare pregiudizi e « razzismi »

Insultare una persona, prenderla a parolacce è un reato, e questo è cosa talmente nota che non varrebbe neppure la pena di ripeterlo. Eppure non sempre è così, o meglio, qualcuno pensa che questa regola non valga per tutti o almeno abbia le sue eccezioni. Così gridare « frocio » ad un omosessuale e pretendere addirittura che venga fermato dalla polizia deve essere sembrato del tutto legittimo ad un certo Angelo Adami. Fortunatamente il magistrato gli ha dato torto e lo ha condannato ad una ammenda di 350 mila lire e al pagamento delle spese processuali. La sentenza rappresenta una novità (per piccola e scontata che possa sembrare) nel campo della giurisprudenza e rappresenta un precedente significativo.

I fatti a cui si riferiva il processo avvennero nella scorsa Pasqua a piazza S. Pietro. Qui — al termine della « marcia laica » contro la fame — due omosessuali dell'Aurelio, esponenti del Fuori avevano deciso di partecipare alle cerimonie liturgiche assieme agli altri fedeli. Sulla piazza c'erano molti striscioni e anche loro ne aprirono uno. Non si trattava di una contestazione o di una protesta, e questo Giovanni Pellegrini e Doriano Galli lo spiegarono immediatamente ai poliziotti che erano sul posto. Dopo la precisazione e senza disturbare in alcun modo la cerimonia, i due giovani rimasero sulla piazza una buona mezz'ora senza che succedesse nulla.

La cosa stava per concludersi quando fece la sua apparizione, appunto, Angelo Adami: immediatamente volarono gli insulti, « brutti froci andatevene via » ed altre frasi ingiuriose. Non contento Adami chiese l'intervento della polizia per farli allontanare da piazza S. Pietro. Fin qui i fatti. Ma Giovanni Pellegrini e Doriano Galli hanno deciso di presentare un esposto contro chi li aveva insultati e si è arrivati al processo.

In aula l'accusa sembrava aver preso le parti della difesa e il PM ha chiesto l'assoluzione sostenendo che chiamare « frocio » e dir le parolacce a chi si dichiara apertamente omosessuale non è commettere un reato ma, semmai, fare una constatazione. E' una tesi a dir poco strana: sarebbe come dire che non è insultante definire un africano « sporco negro ». Fortunatamente il giudizio del pretore è stato diverso.

La sentenza, dicevamo, rappresenta una piccola verità. E lo è tanto più se si pensa al clima di violenza che esiste contro gli omosessuali: quasi quotidiane sono le denunce di pestaggi, di piccole o grandi aggressioni e quello che arriva sui tavoli dei commissariati è soltanto una parte di ciò che realmente avviene. Certo una sentenza può ben poco per ribaltare questa situazione, per cancellare pregiudizi duri a morire, vecchi «razzismi» spesso codificati o implicitamente presenti persino nei comportamenti ufficiali (anche della giustizia, e valga per tutti l'esempio del « famoso » processo Braibanti e quello delle vicende giudiziarie di Pasolini). Il Fuori commentando il giudizio del pretore ha detto che è un piccolo passo in avanti e che altri milioni ce ne devono compiere sulla strada del rispetto umano e della tolleranza.

Di dove in quando

Al Conservatorio di S. Cecilia

Non erano oggetti misteriosi ma contrabbassi in concorso

Si sono visti per la città, in questi giorni, grossi e ingombranti oggetti misteriosi compiere evoluzioni nei pressi del Conservatorio di Santa Cecilia.

Può darsi — avrà pensato qualcuno — che arrivi finalmente dal cielo il nuovo consiglio di amministrazione.

Saranno dieci anni che al Conservatorio c'è un Commissario, e il Conservatorio va come va. Senonchè, dagli Ufo sono usciti appena dei contrabbassi.

In un'orchestra che si rispetti, i contrabbassi sono otto, ma lì, nei dintorni di Santa Cecilia, ce n'erano almeno dieci di più. Poi si è saputo che erano i superstiti dei quaranta concertisti che avevano partecipato al Concorso « Valentino Bucchi », che quest'anno è dedicato al contrabbasso. Nella Sala di via dei Greci si sono svolte le prove eliminatorie, e stasera avremo il concerto dei vincitori.

L'anno scorso fu la volta del clarinetto.

Valentino Bucchi ebbe caro il contrabbasso cui dedicò addirittura un'opera (il libretto è tolto da un racconto di Cechov), nonchè quel *Concerto grottesco* (pezzo d'obbligo, adesso, nel concorso), che, una dozzina di anni fa, nel 1967, fu portato al successo da Corrado Penta, un virtuoso del monumentale strumento.

I concorrenti vengono da ogni parte del mondo e i vincitori saranno presentati al pubblico insieme con i compositori che hanno partecipato al concorso di composizione, sempre dedicato al contrabbasso.

Le composizioni vicenti saranno eseguite nella prossima stagione concertistica dall'Accademia di Santa Cecilia e dall'Accademia chigiana di Siena. I vincitori poi, suoneranno anche a Perugia e a Firenze che furono le città nelle quali Valentino Bucchi operò quale direttore di quei Conservatori.

L'iniziativa pare buona, ma per essere al sicuro, dovrebbe ottenere che gli UFO, non avendo portato al Conservatorio il consiglio di amministrazione, si portino appresso quei malevoli — non mancano mai — che, quanto più un'iniziativa prende piede, tanto più cercano d'infilare i bastoni tra le ruote. Non ci credereste: non è stato facile ottenere dalle Case Editrici il fabbisogno necessario per fornire i concorrenti delle musiche d'obbligo.

CONCERTI A LATINA

A Latina, si è inaugurata la decima stagione invernale di concerti, promossa dal Campus internazionale di musica, che, d'estate, gestisce il Festival pontino, articolato in corsi di perfezionamento a Sermoneta e concerti nel territorio.

Le manifestazioni, avviate dal pianista Franco Medori, interprete di Beethoven, Chopin e Liszt, proseguono il 3 dicembre con « I solisti aquilani », diretti da Vittorio Antonellini. Il 17 dicembre, nel corso d'una serata un po' « fanatica », i pianisti Carlo Bruno e Michele Campanella suoneranno esclusivamente pagine di Stravinski. Il «fanatismo» deriva dal fatto che i concertisti provengono entrambi dalla famosa scuola di Vincenzo Vitale che non ammette scuola rivale.

Una novità nei programmi del Campus è l'inserimento della danza, cui provvedono Liliana Cosi e Marinel Stefanescu, interpreti di coreografie su musiche di Respighi, Rachmaninof e Ciaikovski. Gli altri appuntamenti prevedono concerti del Quintetto del Teatro dell'Opera, del Quintetto Italiano, del contrabbassista Franco Petracchi, del violinista Uto Ughi, del « Duo » Rocco Filippini - Bruno Canino, che interpreterà le cinque Sonate di Beethoven per violoncello e pianoforte. La stagione concertistica si svolge presso la Sala Giacomini.

MUSICA DALL'UNGHERIA

Nella bella sede di Via Giulia, appena restaurata, l'Accademia d'Ungheria ha ripreso la sua attività concertistica, presentando nei giorni scorsi due solisti, impegnati anche in altre città italiane. Diciamo del giovane flautista Bèla Drahos e del pianista Adam Fellegi. Insieme i due hanno interpretato:

— la *Sonata* in mi minore, di Bach, sfoggiando il flautista corte sottili filature di suono, degne di un grande maestro, e il pianista un suono « pizzicato » che era una meraviglia;

— le *Variazioni* op. 160 di Schubert, sospinte in un clima assorto e caldo;

— la *Sonata* di József Soproni, improntata ad arioso virituosismo, breve ma sufficiente a delineare la fisionomia di un musicista che, qualche anno, nella stessa sede, ebbe per sé tutta una serata e aveva al fianco lo stesso Fellegi dell'altra sera. Il quale, per quanto specialista del repertorio contemporaneo (Schönberg, Stravinski, Boulez) ha soltanto sfiorato il pianoforte del nostro tempo, presentando certe *Invenzioni* di Làszlò Kalmàr, richiamanti e respingenti nello stesso tempo la lezione di Bartòk.

A chiusura, Fellegi si è esibito in Liszt, con ampia gamma timbrica, capace di dischiudere (come nella *Rapsodia ungherese* n. 12) sonorità magiche, come di carillon.

Il concerto ungherese prepara l'esecuzione a Roma della famosa *Arte della fuga*, supremo momento della sapienza di Bach, fissata per venerdì (Auditorio di via della Conciliazione), nella trascrizione orchestrale di Sandor Frigyes. Suona l'orchestra Liszt di Budapest, diretta da Janos Rolla.

Occorrerà mettersi d'orecchio buono, perché la stessa *Arte della fuga* (ancora Bach, non quella che certi nostri governanti hanno nel fuggire dalle responsabilità per la musica), sarà presentata il 6 dicembre (Sala di via dei Greci), nella realizzazione mediante elaboratori elettronici, compiuta da Pietro Grossi. Speriamo bene.

e. v.

L'orientamento del governo sulla finanza locale discusso dal consiglio provinciale

Se passa il taglio dei fondi...

Le conseguenze sugli enti locali illustrate dal compagno Angiolo Marroni, assessore e vice-presidente della Giunta - Servizi sociali, trasporti, sanità, investimenti, personale i cinque settori colpiti

Nuvole nere si addensano sul futuro dei Comuni e degli enti locali. Se andrà in porto, infatti, il disegno governativo di imporre drastici tagli alla finanza locale, così come è preannunciato nei disegni di legge presentati e in discussione in Parlamento, andranno in fumo tutti gli sforzi e gli impegni che le amministrazioni locali (specie le giunte di sinistra e democratiche) si sono assunti verso i cittadini. Le manovre del governo Cossiga tendono chiaramente a scaricare sui lavoratori e sui ceti popolari le conseguenze della crisi economica chiudendo i rubinetti proprio per i settori che maggiormente aspettano da anni una riforma (sanità e trasporti) e colpendo contemporaneamente l'occupazione.

Su questo tema di così scottante attualità (sul quale il PCI si è impegnato con forza e sul quale in questi giorni si sviluppa la settimana di iniziative e lotta della lega regionale per le autonomie locali) ha tenuto una relazione l'assessore al bilancio e vice-presidente della Provincia, Angiolo Marroni, nel corso del dibattito in consiglio che si concluderà domani.

Il compagno Marroni, innanzitutto, si è chiesto come sarà possibile votare il bilancio di previsione entro il 31 gennaio 1980, termine contenuto in uno dei disegni di legge presentati e quali conseguenze comporterà la elaborazione dei bilanci nei primi mesi dell'80, in prossimità della scadenza elettorale e con lo scioglimento dei consigli regionali, provinciali e comunali.

L'assessore poi ha sintetizzato in cinque punti le ripercussioni che i disegni di legge provocherebbero se venissero approvati:

❶ **Incremento della spesa per beni e servizi** — « L'incremento del 13% previsto dal governo — dice Marroni — è assurdo perché l'inflazione ha raggiunto il 17-19% e gli enti locali già sono dovuti ricorrere alle anticipazioni di cassa e all'indebitamento. L'incremento, dunque, deve essere portato almeno al 18% ».

❷ **I trasporti** — « Il governo — continua l'assessore — mentre non vara il fondo nazionale, prevede che la spesa sia incrementata soltanto del 10% rispetto al 1979. Di fronte al grave disavanzo delle aziende, condizionate dall'aumento del prezzo del carburante, secondo il governo, si dovrebbero aumentare quindi le tariffe del 300-400% e forse anche di più. Questo comporterebbe un'incentivazione del rapporto privato, ed è assurdo dal punto di vista economico e politico (non si può ignorare il valore sociale del trasporto). L'incremento possibile del disavanzo deve essere quindi consentito almeno al 13% e comunque adeguato ai costi reali ».

❸ **Sanità** — « In questo settore c'è chiaramente il tentativo di bloccare l'avvio della riforma — dice il compagno Marroni — che invece deve assolutamente decollare dal 1. gennaio, e senza alcun scadimento dei servizi. Poichè con le norme previste non sarebbe possibile neanche erogare l'assistenza, la legge finanziaria va totalmente modificata ».

❹ **Personale** — Anche qui c'è un attacco diretto del governo all'occupazione. Nella proposta, infatti, è ventilata la possibilità di ridurre ancora le già strettissime disponibilità del personale per gli enti locali, consentendo tra l'altro assunzioni solo per nuove opere dei piccoli Comuni. « Con questi limiti non si può rispondere seriamente alle attese dei disoccupati e dei cittadini che chiedono l'ampliamento dei servizi sociali e il loro pieno funzionamento ».

❺ **Gli investimenti** — « Il tentativo di fare della Cassa Depositi e Prestiti uno strumento degli enti locali, può essere accolto soltanto se si risolve nella norma il problema di un controllo della Cassa stessa con la partecipazione alla sua gestione dei rappresentanti degli enti locali ».

Il compagno Marroni ha concluso la sua relazione ricordando come gli Enti locali abbiano dimostrato la loro responsabilizzazione nell'organizzare la propria spesa con criteri molto più rigidi di quanto non abbia fatto lo stato centrale e ha denunciato il tentativo in atto, di scaricare sugli enti locali la conflittualità politica e sociale.

Sul tema della finanza locale in questa settimana di mobilitazione è stata presa posizione in tutti i consigli comunali che si sono tenuti e si terranno nei prossimi giorni nel Lazio. Fra questi ricordiamo quelli di Albano, Monterotondo, Colleferro, Rocca di Papa, Anagni, Rieti, Aprilia, Gaeta.

Davanti al Senato contro chi vuole vanificare le leggi sugli sfratti

Delegazioni di cittadini da tutte le circoscrizioni di Roma si incontrano oggi, alle alle ore 16, davanti al Senato, per una iniziativa promossa dal comitato cittadino della Federazione comunista romana. La manifestazione è stata indetta per il diritto alla casa, per la proroga degli sfratti e contro l'emendamento proposto dalla Democrazia Cristiana e passato in commissione Giustizia al Senato con una maggioranza di centrodestra. Si tratta di un grave e inammissibile arretramento — reso possibile con il voto determinante del MSI — rispetto alla legge « 93 » del marzo scorso. Ma l'emendamento avanzato dalla DC rappresenta anche il tentativo di vanificare le più inadeguate misure previse dal decreto « 505 » sugli sfratti. Questo decreto, infatti, li limita ai soli provvedimenti per finita locazione, ignorando quelli per necessità che ne rappresentano pure la maggior parte (a Roma l'ottanta per cento circa).

La manifestazione di oggi vuole essere solo una prima iniziativa per una mobilitazione più ampia che, nei prossimi giorni, coinvolgerà i consigli circoscrizionali.

Di nuovo in agitazione i dipendenti dell'Ente Eur

I dipendenti dell'Ente Eur (che gestisce il Palazzo dei Congressi, dello Sport e la Piscina delle Rose) sono di nuovo in agitazione. Chiedono che il governo prenda impegni precisi e realizzabili in tempi stretti per il riassetto delle retribuzioni dei dipendenti. La storia dell'Ente è nota: alla scadenza del triennio previsto dalla legge, il governo aveva emanato un decreto che stabiliva la soppressione e il trasferimento delle sue funzioni al Comune di Roma, ma garantiva anche il passaggio del personale nei ruoli organici

Fin qui gli accordi, ma in tutti questi mesi, dicono i lavoratori, la latitanza del governo ha fatto sì che la situazione si aggravasse. Solo nelle ultime settimane il prof. Colombo, della presidenza del Consiglio, ha informato i sindacati che il disegno di legge sarà identico al precedente e che per discuterlo si chiederà la procedura di urgenza. In vista di questa scadenza, mentre il governo è chiamato nei prossimi giorni a compiere atti precisi e tempestivi per risolvere i problemi posti sul tappeto, la Federazione unitaria intende condurre una lotta serrata

Una mostra alla galleria « Ca' d'Oro »

René Paresce: ultimo nostalgico della classicità prima del « buio »

RENÉ PARESCE — Galleria « Ca' d'Oro », via Condotti 6a; fino al 2 dicembre; ore 10-13 e 17-20.

Negli anni venti, a Parigi, si formò una vivacissima colonia di pittori italiani: Campigli, De Chirico, De Pisis, Paresce, Savinio, Severini e Tozzi. Assai diversi tra di loro per ricerche e risultati pittorici, in un diffuso « clima » di ritorno all'ordine dopo futurismo, metafisica, cubismo e surrealismo, essi maturarono uno stile ancora incandescente per le esperienze d'avanguardia che avevano scosso il secolo ma come nostalgico di una classicità mediterranea. Di questi italiani di Parigi, che ancora nel 1930 erano assieme in una mostra a Milano, Savinio ha avuto una grossa, giusta rivalutazione. Completamente in ombra, invece, è restato René Paresce. Nato a Carouge (Svizzera) nel 1886, morì a Parigi nel 1937. Scienziato, giornalista arrivò per vie tortuose ma con grande passione alla pittura. Questa piccola antologia romana di dipinti e disegni tra il 1927 e il 1933 ce lo ripropone nella maturità delle sue immagini mediterranee, ma ci vorrebbe una mostra più ricca per precisare il suo contributo alla pittura tanto discussa di quegli anni.

In questi solari paesi mediterranei Paresce è un solido pittore di volumi, dal colore calcinato, erede del cubismo e di Derain ma si serve della sua volumetria in funzione di una scena metafisica mediterranea e mitica oscillando tra Savinio e Campigli. La scena mediterranea come luogo, classico e magico a un tempo, delle apparizioni: è lo spazio metafisico di Giorgio de Chirico, dove quel che conta non sono i segni manifesti ma i segni nuovi che possono entrare nel quadro. Gli oggetti d'uso comune (già cubisti), la natura mediterranea, il quotidiano, la figura femminile come visti per la prima volta. Paresce è un tecnico scrupoloso e un eclettico raffinato. Di molto personale ha lo splendore assai antico della materia delle cose che sente infinitamente ricca e costruita di tanti spessori ma alla pittura così appassionata ed esigente manca quello scatto dell'immaginazione che ha in De Chirico, Savinio, Campigli. Di curioso, di interessante in Paresce c'è un atteggiamento (che non è soltanto suo ma assai diffuso in Europa e in Italia col movimento del Novecento): è il ripiegamento nostalgico, elegiaco dell'esperienza moderna nel classico mediterraneo (greco e romano).

C'è qualcosa di funebre e di drammatico in questo. Paresce non ha l'estro e l'ironia di Giorgio De Chirico e di Alberto Savinio e la capacità di stupore per il mondo che era stata tipica della pittura metafisica in lui si riduce a una serie di quinte scenografiche che portano lo sguardo alla linea dell'orizzonte o a un porticciuolo con navi che partono.

La scena teatrale vuota non produce né stupore né tensione per l'attesa di qualcosa di straordinario; bensì quella malinconia che segue l'azione finita e si impadronisce alla smobilitazione della scena vuota che è, sì, una scena con la luce chiara di un paese mediterraneo ma desolatamente deserta, mummificata nelle apparizioni di figure umane. Con il gruppo degli italiani di Parigi, con René Paresce, finisce un momento luminoso della pittura moderna e si presenta una scena vuota che ciascuno cercherà di popolare, a suo modo o al modo del regime fascista.

Dario Micacchi

La Sicilia sul rame di Cordio, incisore

NINO CORDIO — Galleria « Il Narciso », via Alibert, 25; fino al 5 dicembre; ore 11-13 e 17-19,30.

L'incisione, per Nino Cordio, non è una tecnica di volgarizzazione banale della pittura ma una tecnica piena, ricca, globale che ha tutta la potenza costruttiva ed espressiva della pittura e, proprio nella lentezza dell'incisione, della morsura e della stampa, ha indiscutibilmente un tempo di immaginazione e di resa tutto suo. Boschi, forre e giardini mediterranei con lo stagionale, infinito svariare delle forme e dei colori alla luce sono il punto di partenza per un vero e proprio delirio lirico del colore (il favoloso giardino di Monet rimette rami e fiori).

L'ultima fatica di Nino Cordio sono cinque grandi acquaforti-acquatinte raccolte in album con il titolo « All'Etna » e una introduzione « a guanto » tanto è esatta nella sua commozione di Guido Giuffrè. L'incisore è siciliano: terra e vegetazione dell'Etna, nell'intrico di orride asperità e incredibili bellezze, gli offrono la possibilità di una vera, libera immaginazione di colore tra furia e dolcezza. Il passo nella natura è un procedere a specchio, un riconoscersi nel groviglio bucato dalla luce con trasparenze di foglie, di petali, di insetti e ombre cupe e fonde di crepacci e materie bruciate. Il colore cresce e si libera attraverso molte morsure della lastra di rame: maggiore è lo scavo maggiore è la levità misteriosa del magma di colore. Sulle falde dell'Etna Nino Cordio ha quasi inciso un" autobiografia: certo, nella natura siciliana, ha ritrovato quello scatto lirico dell'immaginazione e quella gioia del lavoro che oggi è davvero di pochi.

d. m.

Vi segnaliamo

PITTURA ROMENA CONTEMPORANEA e opere dello scultore Marcel Guguianu: Accademia di Romania. Dal 28 novembre al 1. dicembre.
GRAHAM SUTHERLAND: 17 incisioni per « Il Bestiario o al seguito di Orfeo » di Apollinaire. Galleria 2RC. Fino al 10 dicembre.
ALBERTO BURRI: opere dal 1952 al 1975. Galleria Anna d'Ascanio. Fino al 31 dicembre.
TOTI SCIALOJA: collages e guazzi recenti. Galleria « Grafica dei Greci ». Fino al 30 novembre.
GUIDO STRAZZA: Segni di Roma. Galleria Editalia. Fino al 29 dicembre.
SALVATORE EMBLEMA: opere recenti. Galleria Rondanini. Fino al 5 dicembre.
ANTONIO LIGABUE: pittura, sculture e grafica. Galleria Zanini. Fino all'8 dicembre.
ENNIO CALABRIA. Galleria « La Gradiva ». Fino al 12 dicembre.
OSVALDO LICINI: olii e disegni dal 1919 al 1958. Presentazioni di Giuseppe Marchiori e Giorgio Di Genova. Galleria « La Margherita ». Fino al 24 dicembre.

Lettere alla cronaca

Atteggiamenti che non servono a battere il terrorismo

Caro Direttore,

in merito all'articolo pubblicato domenica 25 novembre con il titolo « Anche due bombe nel covo di provincia » intendiamo segnalare alcuni fatti utili per una comprensione più precisa di quanto avvenuto.

Consapevoli della gravità del ritrovamento nella nostra città di armi di vario tipo e della necessità di fare piena luce sull'accaduto, non possiamo però far passare sotto silenzio alcuni comportamenti della DIGOS.

Fra i fermati e trasferiti in carcere figura infatti anche il gestore di un piccolo bar sottostante il palazzo occupato, conosciuto e stimato da tutti come onesto e serio lavoratore.

Ci preme inoltre sottolineare la casualità con la quale si è proceduto ad alcuni fermi di giovani che si trovavano per caso nel bar suddetto all'arrivo della DIGOS.

Ancora più grave e sconcertante ci sembra il comportamento di alcuni agenti che domenica mattina durante un comizio del nostro partito, hanno fermato e portato in caserma un giovane che distribuiva volantini firmati genericamente « Il movimento di Tivoli » che commentavano i fatti avvenuti il giorno prima.

Per vincere la battaglia contro il terrorismo e la violenza non servono certamente azioni e interventi indiscriminati da parte delle forze dell'ordine, che, creando confusione e disorientamento fra la gente, favoriscono oggettivamente i nemici della democrazia

Fraterni saluti

Giacomo Forte

Un divieto di sosta che non ha più motivo d'esistere

Cara Unità,

vorrei proporre un problema che mi sta molto a cuore perché è motivo di continue invettive contro l'amministrazione comunale: le zone di parcheggio al centro. Prendiamo la via Castelfidardo (dove abito); dalla parte verso via XX Settembre c'è divieto di sosta sui due lati, tale divieto era dovuto al fatto che alcuni anni fa in via Castelfidardo passavano gli autobus che adesso proseguono la loro corsa su via Cernaia, quindi, ora non ha più ragione di esistere. La strada, inoltre, è a senso unico verso via XX Settembre creando un ingorgo all'altezza del semaforo che coinvolge il traffico che viene dalla via Nomentana-Porta Pia; se il senso unico fosse nell'altro senso, i veicoli defluirebbero più velocemente e gli autobus potrebbero sfruttare tutta la corsia preferenziale (magari spostando anche la fermata davanti al Ministero del Bilancio). Sono d'accordo con quel compagno che ha proposto « parcheggi preferenziali » (permessi soltanto agli abitanti della zona) così da scoraggiare l'uso del mezzo privato, dando la possibilità a chi non si può permettere il garage e non vuole « parcheggiare l'auto a casa » di lasciarla senza patemi e prendere i mezzi pubblici. Esorto tutti i compagni a dare un contributo alla risoluzione di questo problema che tanta importanza riveste per abituare i romani a rispettare la segnaletica e ad usare, per quanto è possibile il mezzo pubblico.

Luciano Vallocchia

di partito

ROMA

DIPARTIMENTO PER I PROBLEMI ECONOMICI SOCIALI — SEZIONE PER I PROBLEMI DEL CREDITO: alle 17 in federazione Riunione cellula esattoriale (De Luca).

ASSEMBLEE — OGGI IL COMPAGNO MORELLI ALLA CELLULA CGIL: alle 17 alla sede della confederazione generale CGIL con il compagno Sandro Morelli, segretario della federazione e membro del C.C.

ALBERONE alle 18,30 Unitarie con il compagno Giovanni Berlinguer del C.C. e Giulia Rodano; TRONFALE alle 18,30 (Napoletano); GUIDONIA alle 17 cellula comunali (Ottaviano); GUIDONIA alle 18,30 al bivio (Marroni); MONTESACRO alle 19 (Panatta); LATINO METRONIO alle 20,30 (De Luca); ARDEA alle 18,30 (Renzi).

CIRCOSCRIZIONE E ZONE DELLA PROVINCIA — I circ. alle 18 a Esquilino attivo C.P. sul C.C. (Salvagni); V circ. alle 18 a Pietralata attivo C.P. sul C.C. (Speranza); XVIII circ. alle 18 a Valle Aurelia attivo scuole (Mulino-Simone); VIII circ. alle 16 in sede gruppo (Costa); CASTELLI alle 16 ad Albano seminario legge violenza donne (Corciulo); COLLEFERRO - PALESTRINA alle 19 a Colleferro segreteria e settori di lavoro (Rolli); a Genazzano alle 19 attivo ULS (Albamondi-Cacciotti); TIVOLI SAB.: alle 18 a Castelmadama riunione mendamento su comunità montane (Gasbarri).

SEZIONI E CELLULE AZIENDALI — CELLULA DIFESA alle 17 a Salario con il compagno Reparelli del C.C.; CELLULA TESORO alle 14 a Macao (Vetere); ATAC PRENESTINO alle 17 a Porta Maggiore (Micucci); SIP alle 17,30 a Enti Locali (Ghissuna); CNR alle 18 a San Lorenzo (Valente).

UNIVERSITARIA — CELLULA MAGISTERO alle 17,30 alla sezione Universitaria con il compagno Cerroni del C.C.

CORSI TEORICI — ENEL alle 9 a Frattocchie con il compagno Piero Salvagni, segretario del Comitato Cittadino e membro del C.C.; alle 15 (Marini); CIVIS alle 15,30 (Proietti).

F.G.C.I.

E' convocato per oggi in Federazione alle ore 17 il Comitato Federale della F.G.C.I. Romana allargato ai segretari di circolo. O.d.G.: « Impostazione delle Conferenze d'Organizzazione ».

OGGI ATTIVO REGIONALE SULLA CACCIA

Si terrà oggi, alle ore 17 presso il Teatro della Federazione romana (Via dei Frentani, 4), un attivo regionale che avrà come tema: « L'impegno del PCI per una legge regionale di tutela della fauna e dell'attività venatoria ». Introdurrà il compagno Augusto Vigna Taglianti, responsabile del gruppo ambiente; parteciperà il compagno Agostino Bagnato, assessore regionale all'Agricoltura, concluderà l'attivo il compagno Esterino Montino, responsabile della sezione agraria del comitato regionale.

FROSINONE

In federazione ore 16,30 Comitato Federale e commissione federale di controllo (Fregosi-Simiele).